

OP. 389

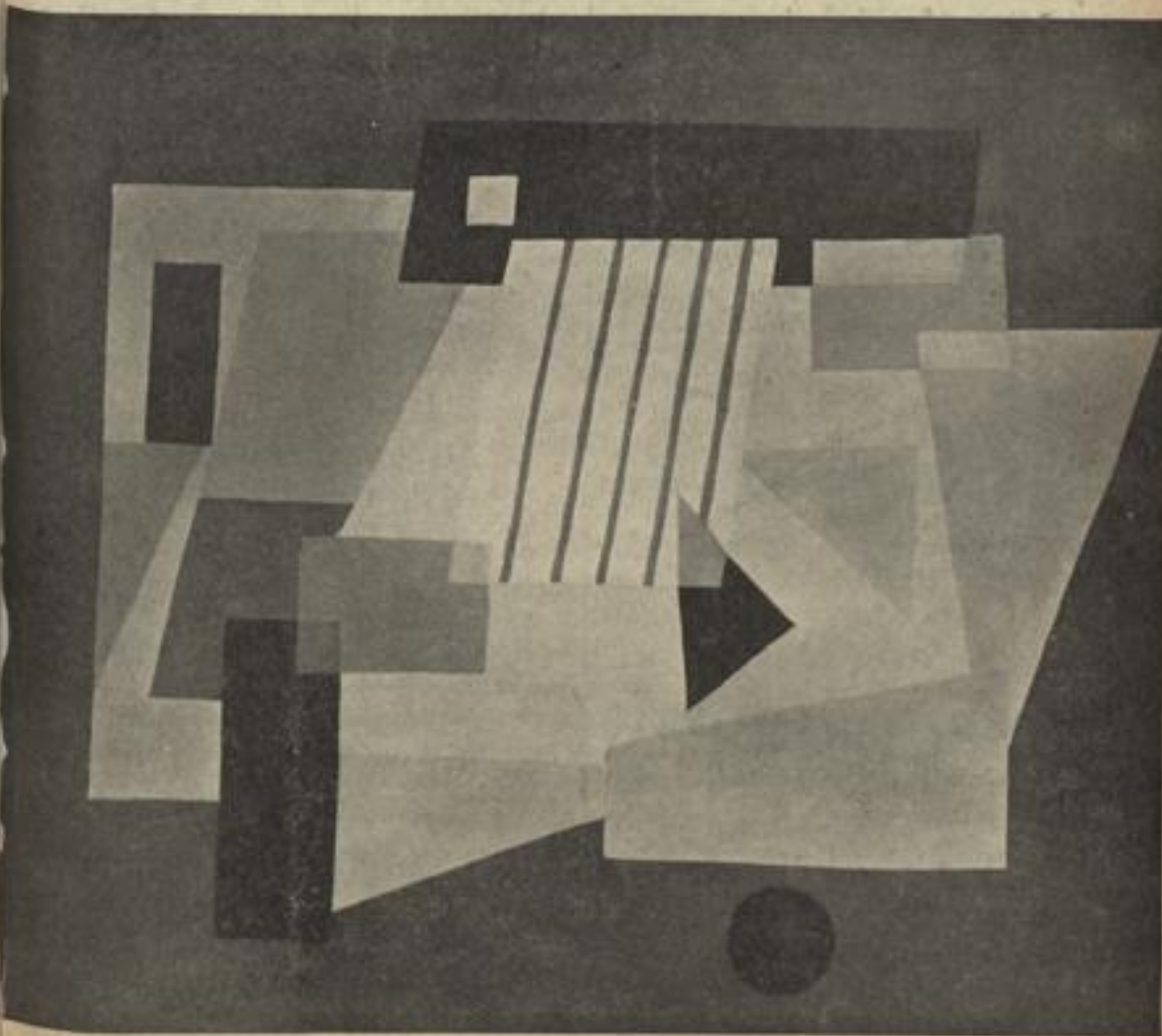
IL MILIONE

37

PERIODICO
QUINDICINALE

20 FEBBRAIO - 6 MARZO 1935 - XIII - CONTO CORRENTE POSTALE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE
MILANO - VIA BRERA, 21 - TELEFONO 82542



ATANASIO COURTES

DELLE EDIZIONI DI CAMPO GRAFICO

si stampano 1000 copie delle quali 500 numerate. Prenotazioni (a mezzo vaglia od assegno bancario) e vendita presso l'amministrazione, via Rugabella 9, Milano, e presso la Galleria del Milione. Ogni volumetto costa lire 12.

Mentre l'orizzonte artistico si va arricchendo di maddaleni pentiti, Campo Grafico pubblica 4 monografie di artisti d'avanguardia

un pittore:

A. ATANASIO SOLDATI

presentato da L. Sinisgalli e A. Gatto. 27 tavole 4 disegni. Già in vendita.

uno scultore:

LUCIO FONTANA

presentato da Edoardo Persico. 27 tavole 20 disegni. Imminente.

un architetto:

ALBERTO SARTORIS

presentato da Raffaello Giolli. 27 tavole 4 disegni. Imminente.

un poeta:

ALFONSO GATTO

con 10 silografie a colori di Luigi Veronesi. Imminente.

OPERE ESPOSTE

A. A. SOLDATI

(1.a e 2.a sala, e pareti della Libreria)

- 18 Tempera (media delle dimens. 22 x 35).
30 Disegni colorati e a bianco e nero (media delle dimensioni 20 x 30).

NINA NEGRI

(3.a sala)

1. La Corte del Dragone: olio 65 x 54.
2. Il gauchon: pastello 25 x 17.
3. Dante: pastello 48 x 65.
4. Il Conte Ugolino: pastello 48 x 65.
5. Sulla Loira: pastello 48 x 68.
6. Notre Dame de Paris: pastello 57 x 48.
7. Rue de la Montagne St. - Geneviève: pastello 23 x 30.
8. La notte di Sabbath: guazzo 48 x 65.
9. La vecchia quercia in rue Mouffetard: pastello 23 x 30.
10. Cielo sulla Costa Basca: pastello 48 x 65.
11. Il sogno: pastello 48 x 65.
12. Pandora: pastello 48 x 65.
13. La paura: pastello 48 x 65.
14. La vecchia quercia in rue Mouffetard: olio 61 x 50.
15. Il mercante di colori a Montmartre: pastello 23 x 30.

IL 7 MARZO

MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE

GIUSEPPE CESETTI

DICHIARAZIONI DI A. A. SOLDATI

I tempi iniziali di tutte le arti sono i più ricchi di poesia, perchè la poesia è fatta di primitività e non di esperienza. La pittura astratta (anche se l'aggettivo può non essere adatto) ama l'analisi, l'ordine, gli armoniosi rapporti della geometria, la chiarezza, come è di ogni opera d'arte, di qualunque tempo, dal Partenone a Pier della Francesca.

Ogni linea come ogni forma è un miracolo. Mistero dell'arte. Le linee amano lo spazio, creano dei ritmi, logicamente delle funzioni.

Ecco perchè l'istinto del pubblico odia l'intelligenza, e gran parte di questo pubblico cercherà con meraviglia o chiederà al pittore il "cosa rappresenta".

Nè riproduzioni della natura, nè sensazioni della vita. Per esprimere il dramma, non c'è bisogno di coltelli o di cadaveri, di cannoni o di bandiere, ma semplicemente di linee, di colori, di superfici, come dire di tutti i mezzi propri alla pittura, senza impianti di alcuna sorta: al disopra della letteratura.

Le percezioni dell'artista sono infinitamente più preziose che le descrizioni più fedeli della realtà. Per noi l'arte è questione di spirito: solo lo spirito riconosce lo spirito. La fine dell'arte è imitare la natura.

È morto le "trompe-l'oeuil", solo esiste le "trompe-l'esprit".

A. A. SOLDATI.

NOTE SU NINA NEGRI

Questa giovane artista è nata in Argentina da padre milanese, e abita da molti anni a Parigi. Dopo aver studiato da vicino i grandi maestri antichi, soprattutto a Firenze e al Louvre, e dopo essersi approfondita in alcune tecniche particolari, essa ha sentito il bisogno di un'intensa ricerca dei problemi strettamente pittorici, in modo speciale di quelli che interessano lo spazio e la composizione. Basandosi tuttavia sulla natura, ma trasponendola sempre, la sua struttura pittorica ci porta in un mondo completamente arbitrario, dove l'artista dà libero corso alla sua immaginazione, « e dove noi troviamo dei paesaggi intelligenti », come ha scritto Paul Fierens dei suoi quadri esposti ai *Surindépendants*.

André Lhote ha scritto recentemente in una lettera personale all'artista:

« Voi possedete una bella materia, vi sapete limitare nella scelta delle vostre armonie colorate, e i vostri rapporti di tono sono sempre molto giusti. Il vostro disegno è espressivo, talvolta caricaturale — ciò che non è affatto un male — talaltra austero e ieratico. Mettete della compiacenza nei vostri arabeschi avviluppati, che tuttavia sapete organizzare con un vero senso, assai raro nelle donne, del ritmo barocco. Il pericolo sarebbe di cadere nel decorativo, ma voi non ci cadete. Vi ci mettete da voi deliberatamente quando vi piace di farlo, e, quando volete essere intimista e profonda, sapete spingere molto bene un poco più lontano l'analisi necessaria. Un conoscitore deve apprezzare la vostra opera, capricciosa e volontaria ».

LA DIREZIONE.

LE ULTIME MOSTRE

La mostra di silografie di Joseph Albers e di Luigi Veronesi, vista a distanza di un mese, viene ad assumere un'importanza polemica non indifferente nell'attuale stagione d'arte milanese. Non diciamo questo dal punto di vista del seguito di articoli avuto, ma per la sua importanza informativa ed educativa rispetto al gusto del pubblico, e per quanto essa ha dato e fatto comprendere agli intenditori in tema di arte astratta.

Quanto alle critiche e ai cenni della stampa sulla mostra in particolare, essi tradiscono appunto questo significato delle silografie esposte nelle nostre sale, quando pure non l'accusano coscientemente. Le citeremo per buon riferimento bibliografico del lettore:

Dino Bonardi - *Josef Albers: l'astratto come arcano. Luigi Veronesi*. In « Artisti che espongono » su « Il Secolo-La Sera », Milano, 1° gennaio 1935.

« Mor » (Morosini) - *Xilografie di Albers e Veronesi*. In « Libro e Moschetto », 5 gennaio 1935.

« Le Mostre d'arte a Milano »: al « Milione » nel « Popolo d'Italia », Milano, 8 gennaio 1935.

« Notiziario d'arte e di lettere »: *Silografie di Josef Albers e di Luigi Veronesi*, con riportato l'articolo su Albers di Wassily Kandinsky dal Bollettino. Nel « Secolo XIX », Genova 10 gennaio 1935.

Carlo Carrà - In « Mostre milanesi »: *Albers e Veronesi*, ne « L'Ambrosiano », Milano, 24 gennaio 1935. Segue: *Fontana*.

Nel « Perseo » Milano-Varese, 24 gennaio 1935, una noterella delle consuete a questo settimanale, che si distingue da anni nella difesa della più confessa inintelligenza.

Mario Tinti prende soprattutto lo spunto dagli articoli del nostro Bollettino che presentavano Albers, per un suo articolo nel « Giornale di Genova » del 15 gennaio (« L'astrattismo ossia la parte e il tutto »), indubbiamente interessante come espressione di quella zona d'inquietudine tra il riposo nelle forme acquisite della cultura e il timoroso accostamento ai nuovi valori che si vanno profilando nel mondo moderno.

Anche Raffaello Giolli, nell'articolo « Pittura astratta » della rubrica « Notizie d'arte » (« Discussioni inutili ») dell'« Eco del Mondo », Roma 2 febbraio 1935 — col quale passa in rivista le intenzioni e le premesse dell'attività della nostra Galleria — insiste molto sulla mostra Albers.

Nei riguardi della mostra Fontana — nella quale questo artista popolare alle polemiche artistiche milanesi si è presentato per la prima volta con sculture astratte — la maggior parte della critica ha tradito lo stesso sconcertamento del pubblico.

Ci piace però riportare per intero la critica che lo studente Morosini ha scritto in « Libro e Moschetto » del 19 gennaio.

« È d'ieri il fatto Bogliardi-Ghiringhelli-Reggiani: la loro definitiva emancipazione dalla contingenza, la loro coraggiosa evasione dalla rappresentazione, il loro slancio verso un mondo di netta spiritualità.

Oggi è la volta di un altro artista già noto ed apprezzato in altro campo di ricerche.

Il fatto per se stesso dovrebbe toccare direttamente, suscitare una appassionata attenzione da parte di quel pubblico che, volontariamente o involontariamente, è ancora estraneo alla ricerca astratta.

Perché il trasporto del Fontana non è certamente un ingiustificato capriccio del gusto, o d'un incontrollato moto dell'istinto: esiste in lui, per chi abbia seguito fino ad oggi l'artista, una cosciente condotta, un preciso itinerario spirituale, di cui evidenti sono i passaggi.

Da un primo sapiente e contepito « modellare », da un cauto accostarsi all'oggetto, da un rilevarne equilibrati risalti, la sua tormentata sensibilità lo porta a crudi e primitivi impasti, ad un aggregare, scomporre od agitare la materia plastica grezza, fino al decisivo balzo nella ricerca astratta di oggi.

E l'osservatore attento rileverà il rapporto tra le fasi precedenti e certi corrispondenti atteggiamenti del suo spirito nelle creazioni attuali: così per la sana soddisfazione del dominare e plasmare materia in alcune « tavole », per gli agitati ritmi costruttivi in altri complessi plastici.

Il voler costringere in un'espressione, inquadrare in una netta determinazione l'arte di Lucio Fontana, sarebbe tanto inopportuno quanto vano: troppo vari i motivi che vi appaiono anche se riportantisi lo-

giamente ad un comune ordine intimo.

Cerchiamo piuttosto di seguire lo spirito dell'artista nelle sue direzioni. Ecco da una parte le tavole plastiche: materia, colore ed incisione formano un complesso altamente emotivo. Così in una tavola nera dove una sottilissima incisione nel gesso segna una drammatica incrinatura nell'oscura forma.

Da un'altra parte i piani modellati e le costruzioni ritmiche (e questo è l'aspetto più significativo della sua arte).

Qui dunque è bene fermarsi. Entriamo nella seconda sala ed osserviamo le « Sculture 7, 8, 9 », che rappresentando tre note fondamentali dell'arte sua, ci illumineranno sulla complessa natura di essa. Nella scultura 7 appare evidente quella piena soddisfazione del modellare, cui accennavo più sopra: c'è, in essa, il segno di una mano che sente con compiacimento il cedere della materia, il suo lasciarsi plasmare da una volontà creatrice per atteggiarsi a forma.

Nell'opera 8 lo spirito dell'artista è librato in una atmosfera di pura spiritualità. Non più forme, ma ritmi. E l'andatura è, in un certo senso, musicale nel concludersi o nel fluire delle linee ritmiche. E in questo senso va inteso quel dramma che ne risulta: accostamento di sviluppi irrimediabilmente conclusi ad altri musicalmente vibranti nello spazio, idealmente infiniti.

Nella « Scultura 9 » un modo contemplativo; nella sua statica fissità, nel suo silenzio pensoso, questo atteggiamento ha una particolare forza suggestiva per le profonde vibrazioni che implica.

Queste le note essenziali della sua arte: il contenuto ideale è vario e ricco come lo prova il suo eterogeneo manifestarsi.

La dimostrazione di questo sensibile artista, se forse non è ancora profondamente convincente perché sul piano dell'esperimento, è certamente interessante e forse più affascinante, per un più completo mondo inespresso che fa presentire.

Citiamo infine le seguenti recensioni sulla personale di Fontana, oltre alla già citata di Carlo Carrà:

« Lucio Fontana al Milione » in « Artisti che espongono » sul « Popolo d'Italia » del 20 gennaio 1935.

Dino Bonardi - « Lucio Fontana » nel « Secolo-La Sera » del 22 gennaio 1935.

Della vernice della mostra Fontana, anziché della scultura, con molte indiscrezio-

ni sulla vita privata dell'artista, ha scritto Cantatore una pagina piena di brio. Leggetela nel « Veneto » del 20 gennaio: vi diventerà.

La mostra ultima, di Kurt Seligmann, ha incontrato immediatamente le simpatie e la stima del gran pubblico, attratto evidentemente da certe particolarità della tecnica, come in particolare i dipinti su vetro. Ma la stampa non le ha dato seguito adeguato, assorbita dalla grande manifestazione ufficiale, la Quadriennale romana. Citiamo:

Una noterella in « Regime Fascista » di Cremona del 9 febbraio 1935.

Morosini - Kurt Seligmann al Milione in « Libro e Moschetto », Milano 9 febbraio 1935.

Dino Bonardi - Kurt Seligmann in « Artisti che espongono » sul « Popolo d'Italia » del 12 febbraio 1935.

N O T I Z I E

Al Kunstmuseum di Lucerna si inaugura il 24 febbraio la mostra « tesi antitesi sintesi » con opere di Arp, Braque, Calder, De Chirico, Derain, Ernst, Fernand, Giacometti, Gonzales, Gris, Hélion, Kandinsky, Klee, Léger, Miró, Mondrian, Nicholson, Paalen, Ozenfant, Picasso, Tàuber-Arp. Un Catalogo completissimo con 12 tavole illustra i propositi della mostra, che sono di confronti e di argomentazioni.

Una vasta bibliografia documenta i precedenti della discussione, in nitidi paragrafi che la suddividono in ideologica, periodica, teorica, matematica, psicologica e psicanalitica, monografica. Precedono alcune dichiarazioni del Conservatore del Museo e organizzatore della manifestazione, dott. Paul Hilber, di Sigfried Giedion, Jean Hélion, di Anatole Jakowski, di Wassily Kandinsky, di Fernand Léger e di James Johnson Sweeney.

A Parigi la Galerie Pierre ha aperto il 20 febbraio una mostra di *papiers collés* 1912-1914 di Picasso, presentata da un articolo di Tristan Tzara.

CHIEDETECI IN CONTRASSEGNO

"K N", DI CARLO BELL

230 pagine di polemica contemporanea L. 10

GALLERIA DEL MILIONE LIBRERIA

3 sale per mostre personali e collettive di pittura, scultura, architettura, mobili e arredamento.

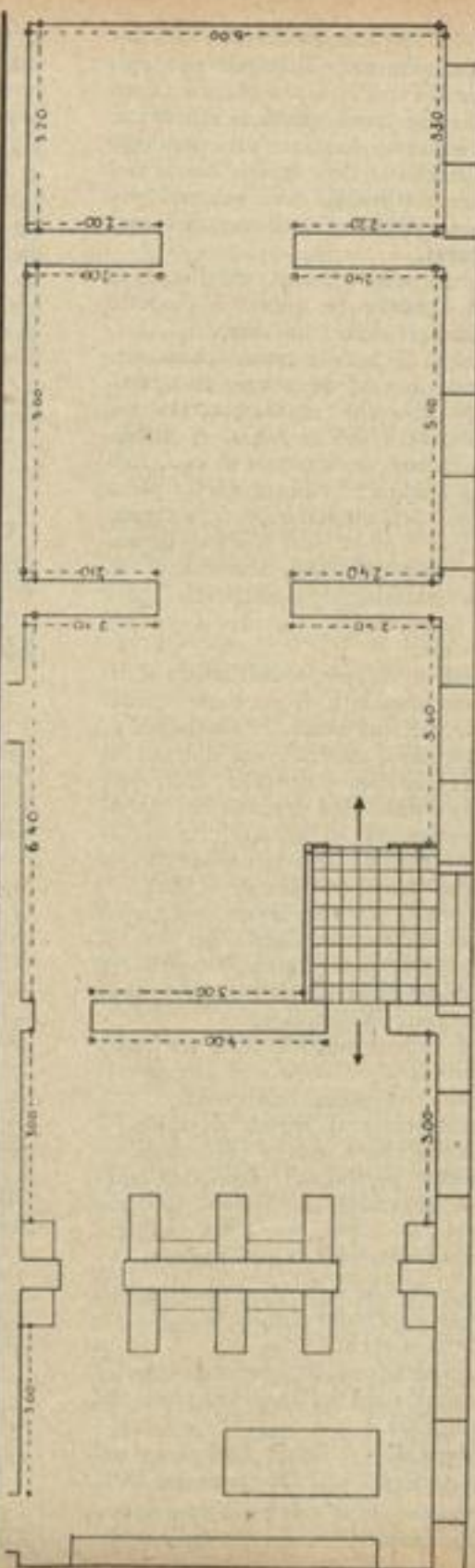
1 sala di libreria con 2 pareti libere per mostre di bianco e nero, pastello, acquarello ecc. e mostre del libro per autori, argomenti e case editrici.

Libri, giornali e riviste letterarie e d'arte. Tutta la polemica d'oggi

condizioni d'arte. Bollettino dell'attività: un Numero per ogni manifestazione, tiratura 2200 copie.

LIBRERIA DEL MILIONE GALLERIA

LIBERO INGRESSO DALLE 9 ALLE 12, DALLE 14 ALLE 19,30 ANCHE LA DOMENICA.
LA VERNICE DELLE MOSTRE NELLE SERE ANNUNCIATE, DALLE 21 ALLE 23.



LA B R E R I A

La Galleria assicura ai suoi Espositori
l'efficienza del seguente tramite di Case fornitrici:

Trasporti anche dall'estero
con tutte le operazioni doganali

**INNOCENTE MANGILI
ADRIATICA CASA DI SPEDIZIONI**

Soc. Anon. cap. L. 12.000.000 inter. versato
Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 15
telefoni 87341, 87342, 87343, 87344, ufficio Bera 42515
telegrammi: SAIMASPED - C. P. E. Milano N. 3692

Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Chias-
so, Domodossola, Firenze, Gallarate,
Genova, Luino, Monza, Palazzolo, Po-
stumia, Prato, Roma, Torino, Trieste,
Venezia.

RAPPRESENTANZE:

Amburgo, Bari, Basilea, Biella, Como,
Gablonz, Legnano, Modane, Napoli, No-
vara, Parigi, Pontebba, Praga, Prestane,
Mattegn, Tarvisio, Vallorbe, Verona,
Vienna, Zurigo.

CASA ALLEATA:

ELEFANTE-MANGILI S. A. - NAPOLI

Corrispondente in Italia dell'organizzazione
SCHENKER & C.

Casa specializzata nel trasporto di opere d'arte.

Spedizioniere ufficiale delle Fiere Inter-
nazionali di Milano e di Bari

CASA SPECIALIZZATA per traslochi in tutto
il mondo.

Imballatori MONTI & GEMELLI

Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 13583

SPECIALISTI per imballaggi di oggetti antichi;
Imballatori a Brera per la R. Sovrintendenza
alle Belle Arti di Milano;

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei
Capolavori dell'arte italiana a Londra 1950

Fotografie CRIMELLA

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ROTATIVO

Via Volturmo, 39 - MILANO - Telefono 690968

Specializzato per architetture e opere d'arte

Clichés "FOTOMECCANICA"

Via Kramer, 32 - MILANO - Telefono 25767

Cornici CESARE BIGANZOLI

70, Corso Garibaldi - MILANO - Telef. 66722

Cornici di legno intagliato e "guilloché".
Montature all'inglese - Passe-partout

**Ritagli da giornali e riviste
L'ECO DELLA STAMPA**

Ufficio fondato nel 1901 - Direttore U. Frangione
Via G. Compagnoni, 28 - MILANO - Telef. 55335

Abbonamenti anche a soli 20 ritagli
Servizio particolarmente accu-
rato per gli artisti espositori

**Nei progetti di decorazione e di
arredamento degli ambienti !!**

LINOLEUM

offre agli architetti risorse preziose per la crea-
zione di pavimenti intonati allo stile moderno.
A RICHIESTA SI INVIANO
CAMPIONI E PREVENTIVI

SOCIETÀ DEL LINOLEUM

MILANO - VIA M. MELLONI, 28

ROMA - Via S. Maria in Via, 37

FIRENZE - P. S. Maria Novella, 19

Direttore responsabile: *Giuseppe Ghiringhelli*
Stampato nella Tipografia "ECONOMICA".
in Abbiategrasso, Corso XX Settembre - Tel. 323

28 FEB. 1935 Anno XIII

BIBLIOTECA
D. DE ALBIS
LIVIA



NINA NEGRI

pastello 1934 57 x 47

TEMPERE, DISEGNI E PASTELLI DI
A. ATANASIO SOLDATI E NINA NEGRI